



OPERAZIONE ARIA PULITA

INCIPIIT

Ah, che bello andare in bicicletta nel parco insieme ai miei nipoti Ben e Trappy! Ma quel giorno c'era qualcosa di strano nell'aria. Mentre attraversavamo un ponticello, sentimmo un ronzio... Procedendo lungo un sentiero, sentimmo ancora un ronzio... Quando ci addentrammo nel bosco, sentimmo sempre lo stesso ronzio... Finché si aprì davanti a noi una piccola radura e... glom, che fifa felina! Ci ritrovammo davanti un intero sciame di api. Ecco chi ronzava in quel modo! Io stavo per scappare a zampe levate (anzi, a ruote levate!), ma Ben mi fermò: – Zio G, non ti sembra che le api si comportino in modo strano? Le osservai con attenzione: in effetti, mio nipote aveva ragione... quei piccoli insetti avevano un comportamento curioso, ma che dico, insolito, anzi, bizzarro! Proprio in quel momento, nella radura arrivò anche una giovane roditrice tutta affannata, vestita con una tuta da apicoltrice. Ci spiegò che quelle api si erano allontanate dalle sue arnie perché erano confuse... a causa dell'inquinamento! La nostra nuova amica sembrava preoccupata, molto preoccupata, anzi, preoccupatissima... non c'era tempo da perdere: dovevamo trovare il modo di aiutare lei e le sue api...

RACCONTO

La città di Topazia è ancora più bella quando è illuminata da una giornata di sole come quella mattina. Questo mi fece venire un'idea stratopica così coinvolsi i miei amati nipotini roditorini Ben e Trappy a seguirmi per mostrargli una topolosa sorpresa e di lì a poco eravamo in bici e ci dirigevamo verso il parco a ruote spianate. Eravamo felicissimi come topi nella gruviera ! Persino i miei baffetti sprizzavano felicità ! (mossi anche dall'aria pulita del parco) . Ben e Trappy non vedevano l'ora di arrivare a destinazione per scoprire di quale sorpresa si trattasse. Ero sicuro che sarebbe stata gradita!

Le mie intenzioni erano di portare i miei amati nipotini al Centro Topistico di Apicoltura, gestito dalla bella e simpatica topolina Isabel , la quale faceva buonissime merende dove abbinava il miele prodotto dalle sue api con un buon formaggio stagionato, vanto dell'isola dei Topi. Ma , arrivati sul posto , trovammo una sgradita e felina sorpresa : le api della topolina Isabel non c'erano più! Le arnie erano vuote e Isabel era in lacrime davanti a esse. Una scena da far piangere anche un gatto! Decisi di andare fino in fondo a questa storia e dando la mia parola d'onore di roditore decisi di aiutare l'apicoltrice Isabel. Dopo essersi calmata , Isabel iniziò il suo racconto.

Io, Ben e Trappy con le orecchie ben aperte ascoltammo in topoloso silenzio. Isabel spiegò che le api erano scappate nel bosco rifugiandosi sui rami di un grosso albero per colpa dell'aria cattiva che era presente da qualche giorno nella zona. Tutto questo era dovuto ai troppi pesticidi velenosi usati a sproposito nei campi circostanti. Dovevo agire in qualche modo! Le api sono le sentinelle dell'inquinamento , sono molto sensibili ai mutamenti climatici e in quel momento erano spaesate e sarebbero morte senza la protezione delle loro arnie.

Guardai i miei nipotini negli occhi. Ben seguiva ormai tutte le mie topolissime avventure e conosceva bene il mio modo di affrontare le difficoltà. Trappy era davvero una topolina brillante e intraprendente. Bastarono pochi secondi e i nostri baffetti vibrarono di intesa. Decidemmo di fare una visita ai campi incriminati a poche centinaia di zampe di distanza. Arrivati ai campi, fummo assaliti da un odore nauseante da far arricciare i baffi e che rendeva l'aria irrespirabile! Gli occhi dei miei nipotini erano rossi come quelli di una talpa. Trappy, con la sua aguzza vista, notò un cartello dove c'era scritto: "Campi di proprietà della E.G.O Company". Capii subito che sotto quel misfatto c'era lo zampino di Madame NO, l'astuta e perfida mega direttrice della Enormemente Gigante Organizzazione Company. Avrei messo la zampa sul fuoco che fosse così!

Non potevo andare da Madame NO e chiederle di smettere di spruzzare pesticidi a rotta di coda sui campi. Mi avrebbe respinto con un suo classico "NO". Mi raddrizzai gli occhialetti sul naso, mi strofinai i baffi con le dita per aiutarmi a pensare e mi venne un'idea. Dovevo portare Madame No sul posto e farle respirare l'aria inquinata dai suoi troppi pesticidi, per farle aprire la mente e il cuore. Ma non sarebbe mai venuta spontaneamente quindi serviva uno stratagemma e Trappy in questo era bravissima: fare scherzi era la sua passione! Le venne così l'idea più topolastica della storia: invitare Madame No per una finta intervista proprio sui suoi campi, ma bisognava agire subito e in fretta. Così diedi l'incarico a Ben di precipitarsi con la sua bicicletta alla sede della E.G.O. Company per portarle il mio invito per l'intervista, in qualità di giornalista de L'Eco del Roditore. Ero sicuro che non avrebbe rifiutato, la notorietà piaceva a Madame NO. Ben sorrise, aveva capito tutto e senza fare domande, con la sua bicicletta, partì veloce come un furetto alla volta della E.G.O.

Intanto io e Trappy tornammo alle arnie vuote per tranquillizzare Isabel che era sempre più preoccupata. La calmai con la mia solita quiete e le spiegai il nostro piano. Ormai l'aria stava diventando irrespirabile anche a ridosso delle arnie e le api, essendo bioindicatori dell'inquinamento, avevano previsto tutto ciò ed erano tempestivamente scappate. All'improvviso sentimmo un rumore assordante di un elicottero (un elicottero a forma di topo) avvicinarsi da lontano; aveva la scritta E.G.O. Company su un fianco: era Madame NO. Il piano di Trappy era riuscito! L'elicottero si posò a cinquanta zampe più in là e ne scesero dal suo interno Madame No e Ben che avvicinandosi mi fece un occholino di complicità, fiero di aver portato a termine la sua missione.

Madame NO si fermò davanti a noi e portandosi una zampa al naso chiese senza salutare e con i suoi modi sgarbati di spostarci da lì per l'intervista perché quelle arnie emanavano un'acre puzza fastidiosa... Ebbene... a quell'affermazione mi si rizzarono i baffi e la coda. Dimenticai la mia calma e feci notare all'ostile Madame NO che quella puzza che inquinava l'aria proveniva dai suoi campi. Madame NO rispose con aria spocchiosa e presuntuosa che quella mia affermazione fosse la cosa più stupida da quando il topo inventò il formaggio, così la invitai ad avvicinarsi di più ai campi. Bastarono poche centinaia di zampe per far capire a Madame NO la dura e cruda verità. Ella si fermò e con mio stupore ammise che per questa volta non poteva che darmi ragione. Mi sussurrò delle parole all'orecchio e con tutta fretta raggiunse l'elicottero e scappò via.

Trappy, Ben e l'apicoltrice Isabel mi guardarono con le code a forma di punto interrogativo e stupiti della scena appena vista. Sorrisi ai tre spiegando loro che Madame NO mi aveva promesso di sostituire i pesticidi velenosi con altri naturali ed innocui per la salute dell'Isola dei Topi e della nostra. Questa volta il cuore di Madame NO si aprì a favore delle api e della natura, al posto degli affari loschi. Isabel ne fu contenta, i miei nipoti, fieri, avevano un sorriso di felicità stampato che andava da un baffo all'altro. Il caso era risolto, ora occorreva solo qualche giorno, necessario a far ripulire l'aria e a far ritornare le api nelle loro amate arnie per produrre il tanto buono miele.

Qualche giorno dopo eravamo di nuovo al Centro Topistico di Apicoltura, l'apicoltrice Isabel ammirava le sue arnie che questa volta pullulavano di api e , con la compagnia di gradite merende fatte di miele e formaggio stagionato che ci sporcavano deliziosamente i baffi, apprezzammo l'aria pulita e genuina che ha sempre caratterizzato la nostra Isola dei Topi.